

PRESIDIO GTT IN COMUNE

Lo sciopero? Non vogliamo finire come Genova

Non c'è margine per un ripensamento, i lavoratori di Gtt incroceranno le braccia domani per 24 ore, un lungo stop, l'ennesimo, ma questa volta non per tutelare il trasporto pubblico dai tagli, ma per ragioni interne, la disdetta dei contratti integrativi. L'Usb parla di «mandanti alla Marchionne» che in Gtt equivale a puntare il dito contro il Comune. «La Giunta guidata dal "compagno" Fassino, giustifica le disdette degli accordi Gtt e l'imposizione unilaterale dell'aumento dei carichi di lavoro ed il taglio delle retribuzioni (800 euro in meno all'anno per tutti, la rata di agosto del premio di risultato, ndr) sostenendo che "le lettere di disdetta di Gtt fanno parte del pacchetto di vendita del 49 per cento di azioni ai privati", invitando a raggiungere un accordo con l'azienda altri-

menti andrebbe a monte la vendita delle azioni». Le ricadute su autisti e in generale sui lavoratori di Gtt sarebbero sui carichi di lavoro, aumentati a parità di salario. «Noi lavoratori saremmo i limoni da spremere e dovremmo garantire la pace sociale in azienda perché altrimenti le azioni perderebbero valore e i privati non comprerebbero». Oltre a questo i sindacati si aggrappano alla sentenza della Corte Costituzionale che ha stabilito la non obbligatorietà della vendita delle quote pubbliche: «Nonostante la Corte Costituzionale abbia confermato che non c'è più l'obbligo di vendita delle azioni delle aziende partecipate e che è possibile la gestione diretta dei servizi da parte dei Comuni, il "compagno" Fassino si ostina a volere vendere Gtt ai privati». Citano poi il caso di

Genova dopo 7 anni di gestione privata in mano a Transdev, sembra prossima alla liquidazione con una perdita di 35 milioni. «A Genova hanno firmato l'accordo con la Cassa Integrazione in Deroga, 90 lavoratori a zero ore e per altri 650 lavoratori a rotazione. Con la Cigd non matureranno tredicesime, quattordicesime, ferie ed ex festività soppresse. Inoltre, verrà assorbita a tutto il personale una giornata di ferie di spettanze residue non fruite. Oltre al fatto che la Cigd è a carico della Regione e quindi sarà pagato da tutti i cittadini liguri con maggiorazioni Irpef e accise regionali». Domani alle 10 alcune rappresentanze di lavoratori, evidentemente preoccupati di fare la stessa fine, si troveranno sotto il Comune dove sarà organizzato un presidio.

[Aco]



IN LOTTA

Anche la Cgil sulle barricate

Per la Filt-Cgil la scelta di Gtt di ridurre le corse nei trasporti urbani è una scelta sbagliata, ma non solo: «Torino è una città diversa rispetto al passato, è cambiata moltissimo e in meglio, è diventata un città internazionale. Però Torino, dal punto di vista dei trasporti e della mobilità, ha notevoli difficoltà, basta pensare alle carenze dei collegamenti ferroviari e al rischio di marginalità dell'aeroporto di Caselle». A peggiorare la situazione, a causa dei tagli della Regione Piemonte, Gtt ha tagliato 960 corse in città dove le attese alle fermate per i cittadini in alcuni casi sono indecenti. «Questa riduzione delle corse - aggiunge la Cgil - era ed è l'unico modo per affrontare questi scellerati tagli? Tutto questo in un momento in cui la richiesta di trasporto pubblico a causa della crisi è sempre maggiore da parte dei cittadini. Riteniamo invece che è necessario investire nei trasporti e questo significa anche migliorare la qualità della vita dei cittadini, la salute, invogliare le imprese a investire sul territorio». Anche la Cgil sarà presente al presidio sotto il Comune.

